



# “Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2020/21

18/10/2020 XXIX T.O. – Anno A

Colore liturgico: Verde

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici  
SS. Cosma e Damiano — Ostuni (BR)

Sito: [www.cosmaedamiano.it](http://www.cosmaedamiano.it) – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici – Email: [santuariosantimedici@libero.it](mailto:santuariosantimedici@libero.it) – 0831331213

## **Liturgia della Parola**

*Is 45,1.4-6; Sal. 95; 1Ts 1,1-5; Mt 22,15-21.*

*Una gerarchia inviolabile*

## **Commento alla Parola**

*“Rendete a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio”,* ci dice Gesù nel Vangelo di questa domenica, rispondendo alle insidiose domande dei discepoli dei farisei che non aspettavano altro che di coglierlo in fallo per poterlo accusare pubblicamente. Gesù da loro una risposta che sembra essere l’eco del versetto del canto al Vangelo: *“Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la Parola di vita”*.

A cosa dunque ci richiama il Vangelo di oggi? Ad essere nel mondo testimoni credibili e autentici del Vangelo anche testimoniando la nostra obbedienza alle leggi, così come faceva Gesù stesso. Essere testimoni di onestà, giustizia e lealtà è ciò che nella società di oggi forse è poco comune, ma spetta proprio a noi cristiani; e questa fedeltà illuminata da una retta coscienza, per noi si trasforma in un cammino di santità. Proviamo a chiederci dinanzi al Signore se veramente siamo di esempio per lo spirito di collaborazione, per il senso positivo con cui siamo disposti a promuovere il bene comune. E a questo siamo particolarmente chiamati in questo momento in cui lo stato di emergenza causato dalla pandemia si sta nuovamente aggravando: essere cittadini responsabili per il bene di tutti, ricordando che ciò che ci lega è una fraternità universale: il bene di uno è il bene di tutti. Come scrisse San Paolo ai Tessalonicesi: *“siamo stati scelti da Lui”* e per questo deve distinguersi *“l’operosità della nostra fede, la fatica della nostra carità e la fermezza della nostra speranza nel Signore”* in qualsiasi ambito ci troviamo ad operare. Non dobbiamo aspettare sempre che siano gli altri a *“fare qualcosa”*, ma avere la consapevolezza che spetta anche a noi, ognuno con la sua responsabilità perché siamo stati scelti, così come, nella prima lettura, Dio scelse il re Ciro, un re pagano per liberare il Suo popolo dall’esilio. Il Signore si serve di tutti per realizzare il bene, perciò non dimentichiamo di pregare anche per chi riveste un ruolo di autorità nel governo, perché questo venga compiuto sempre con retta intenzione e nel rispetto della dignità di ogni persona.

### *Orari Celebrazioni Settimanali*

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h.19,00
Festivo	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00/ 11,00 / 19,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

### *Curiosando*

Si celebra quest'oggi la Giornata Missionaria Mondiale. Nel 1926, l'Opera della Propagazione della Fede, su suggerimento del Circolo missionario del Seminario di Sassari, propose a papa Pio XI di indire una giornata annuale in favore dell'attività missionaria della Chiesa universale. La richiesta venne accolta con favore e lo stesso anno fu celebrata la prima "Giornata Missionaria Mondiale per la propagazione della fede", stabilendo che ciò avvenisse ogni penultima domenica di ottobre, mese missionario per eccellenza. In questo giorno i fedeli di tutti i continenti sono chiamati ad aprire il loro cuore alle esigenze spirituali della missione e ad impegnarsi con gesti concreti di solidarietà a sostegno di tutte le giovani Chiese. Vengono così sostenuti con le offerte della Giornata, progetti per consolidare la Chiesa mediante l'aiuto ai catechisti, ai seminari con la formazione del clero locale, e all'assistenza socio-sanitaria dell'infanzia.

Per la giornata, il Santo Padre ci offre il Suo messaggio dal titolo "Eccomi, manda me. Tessitori di fraternità". *"In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid19 - nota il Santo Padre - questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «Eccomi, manda me» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?» Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti..."* "Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa." prosegue "La malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. In questo contesto, la domanda che Dio pone: «Chi manderò?», ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: «Eccomi, manda me!» (Is 6,8)." Tale domanda è rivolta ad ogni cristiano e nessuno può dirsi tale delegando o chiamandosi fuori ma ognuno nel proprio stato, con i propri mezzi, non può astenersi dal dare la propria testimonianza all'amore che Dio ci ha donato in Cristo.

Giorno	Appuntamento
Domenica 18/10 XXIX T.O. S.Luca Evang.	<b>Giornata Mondiale Missionaria</b>
Lunedì 19/10	h.17.00 Adulti ACI h.17.00 Terz'Ordine Carmelitano
Martedì 20/10	h.17.00 Preghiera Carismatica RnS
Mercoledì 21/10	h.19,30 Consiglio Pastorale Vicariale
Giovedì 22/10	
Venerdì 24/10	
Sabato 25/10	
Domenica 26/10 XXX T.O	h.11,00 Mandato dei Catechisti <b>Santa Messa serale h.18,30</b>

Non pensare sempre di superarti o di andare oltre, non sei in gara. Sei in vita e la vita spesso ti porta su vie faticose dove non ti è concessa la velocità ma la pazienza. (don Tony Drazza)

### Cammini di fede per fanciulli

Giorno	Orario	Gruppo
Martedì	16.00/17.00	5° Elementare Maria e Antonietta
	17.20/18.20	"
Mercoledì	16.00/17.00	5° Elementare Maria e Antonietta
	17.20/18.20	"
	16.30/17.30	6/8 Simpatizzanti ACR Mariangela e Teresa
Giovedì	17.00/18.00	1° Superiore Giancarla e Mina
	18.00/19.00	12/14 ACR Francesca e Mariagrazia
Sabato	11.00/12.00	9/11 ACR Lucia e Anna
	11.00/12.00	2° Elementare Angelita
	16.00/17.00	1° Media Marinella e Fabio
	16.00/17.00	Giovanissimi Iolanda
	17.00/18.00	12/14 ACR Anna Maria
	17.00/18.00	9/11 ACR Valentina/Ilaria e Giorgia

## UNA STRAORDINARIA ORDINARIETA'

Il tempo Ordinario è un tempo forte, non tendiamo a banalizzarlo. È fondamentale invece riconoscerne l'importanza poiché la stragrande maggioranza del tempo noi la viviamo nell'ordinarietà: l'intera esistenza si consuma nelle cose ordinarie. È più facile capire ciò che Dio fa nelle cose straordinarie, nei momenti forti. Ed è più difficile invece capire che cosa Lui faccia nelle cose ordinarie. Ci chiediamo: "Ma Dio è presente nelle cose ordinarie? E se è presente, in che modo lo è?". La proporzione ce la dà la vita di Gesù: su trentatré anni di vita, trenta sono stati vissuti in modo ordinario e solo tre in modo pubblico, con predicazione, miracoli... fino ad arrivare alla passione, morte e risurrezione. Solo tre anni! Ed è sbagliato pensare che solo quei tre anni siano la cosa più importante della Sua vita; dobbiamo invece ammettere che questi tre anni sono stati possibili grazie ai trenta precedenti. Tratteggiamo un'immagine. Se volete saltare, e saltare in alto, dovete prendere la rincorsa. Più prendete la rincorsa più salterete in alto; quindi più si indietreggia più, saltando, si riesce ad arrivare in alto. I trent'anni di Gesù, il suo tempo ordinario, sono la grande rincorsa che egli prende per il salto della Pasqua. Se dovessimo applicare questo paragone alla nostra vita, dovremmo riconoscere che noi saremmo completamente incapaci di vivere i tempi forti della vita se non ci allenassimo nel tempo ordinario della nostra esistenza, se non ci santificassimo nelle cose ordinarie. Dobbiamo però aggiungere che solitamente la tomba di ogni vocazione è proprio l'ordinarietà. Un matrimonio, per esempio, perde di significato perché a un certo punto ci si abitua alla persona che si ha accanto, ci si abitua alle cose che si fanno ogni giorno, fino al punto di non vedere più di ciò che accade... L'abitudine è il cancro vero di ogni vocazione! Quindi occorre vigilare perché mai l'ordinarietà coincida con l'abitudine.

*Ma che cosa ci salva dall'abitudine?*

*Che cosa ci salva dal non vedere più le cose che contano?*

Luigi Epicoco



**“Incontrarsi con Cristo”**  
**Venerdì 30/10/2020 ore 19.00**

Incontro per le Famiglie  
 – Chiesa dei Cappuccini –